

VI 305

Villa Campostella, De Carli,
Favero, Raselli, Sartori,
Lazzarotto, Petucco

Comune: Marostica

Frazione: Marsan

Irvv 00002966

Ctr 104 NO

Dati catastali: F. 6



La villa è orientata a sud e si affaccia, preceduta da un cortile, sulla statale che collega Bassano a Marostica. A pianta rettangolare, si sviluppa su due piani e un sottotetto. La facciata principale, rigidamente simmetrica, è ripartita verticalmente in tre settori, di cui quello centrale, leggermente aggettante, è ritmato al piano nobile da quattro lesene corinzie che reggono il frontone triangolare con oculo che si innalza sopra la linea di gronda. Le lesene dividono le due aperture laterali, architravate, da quella centrale centinata – con chiave d'arco e balaustra – e poggiano su piedistalli, a loro volta impostati sul bugnato gen-

tile del pianterreno, nel quale sono ritagliate la semplice porta d'ingresso rettangolare e le finestre che l'affiancano, pure rettangolari. Nei settori laterali si apre al centro un solo asse di finestre: quelle al piano nobile, coronate da frontoncini triangolari, sono collegate tra loro e con la serliana centrale da fasce orizzontali che corrono all'altezza dei davanzali e degli architravi. La facciata posteriore ripete l'aggetto del settore centrale e la distribuzione dei fori, ma è priva dell'ordine e tutte le aperture sono senza cornici.

All'interno, in corrispondenza con il settore agget-



tante della facciata, si trova al piano terra un monumentale ingresso con soffitto a lacunari, le cui pareti sono scandite da lesene tuscaniche. Ad esso corrisponde al piano nobile un alto salone voltato a padiglione, decorato da affreschi, emersi di recente, raffiguranti una trama di lesene corinzie tra le quali sono raffigurati grandi vasi al centro delle pareti laterali e paesaggi sopra le porte. Ai lati del vano d'ingresso e del salone, che conservano i pavimenti originali a terrazzo, si distribuiscono simmetricamente altri ambienti tra loro comunicanti.

Dal fianco est del corpo padronale si sviluppa una barchessa con portico sorretto da poderosi pilastri. A ovest della villa si trova una casa colonica che un tempo faceva probabilmente parte del complesso.

Il millesimo 1780, un tempo segnato nel pavimento della scala e scomparso in occasione del suo rifacimento, indica che alla data la villa era in fase di conclusione. L'eleganza e i caratteri formali che la contraddistinguono giustificano l'attribuzione all'architetto bassanese Giovanni Miazzi (1698-1797), avanzata da Cevese (1953) e accettata dalla maggioranza degli studiosi.

Attualmente l'edificio risulta di proprietà della famiglia Petucco che sta provvedendo al restauro degli ambienti interni.



Veduta della barchessa e del parco (E.U.)

Particolare del frontone (E.U.)

Cancelli d'ingresso (E.U.)